



COMMISSIONE CONSILIARE N.1

“Affari istituzionali, Partecipazione e Sicurezza”

COMMISSIONE CONSILIARE N.2

“Servizi sociali, volontariato, casa e decentramento”

Segreteria Tel. 0544/482155/2503 Fax: 0544/482305

Mail: pghiselli@comune.ravenna.it e segreteriacommissioni@comune.ra.it

Piazza del Popolo, 1 - 48121 Ravenna

**VERBALE delle Commissioni consiliari n.1-2
di venerdì 28 ottobre 2016**

Approvata in C.1 il 18.09.2020

Approvata in C.2 il 20/11/2020

Il giorno **venerdì 28 ottobre 2016** si è svolta presso la sala del Consiglio Comunale - Residenza Municipale- la riunione congiunta delle Commissioni consiliari n. 1 -2 per discutere il seguente o.d.g.:

- eventuale approvazione verbali sedute precedenti;
- esame ordine del giorno “Bilancio Partecipato e Consigli territoriali”;
- varie ed eventuali.

Presenti:

Commissione n.1

Cognome e nome	Delegato: Cognome e Nome	Gruppo	Presente	Ora entrata	Ora uscita definitiva
ALBERGHINI M.		ALBERGHINI	ass		
ANCARANIA A.		FORZA ITALIA	x	10.00	12.15
ANCISIA A.		LISTA PER RA	ass		
BARATTONIA A.		PD	x	10.00	12.15
BUCCI M.		LA PIGNA	x	10.00	11.30
GUERRA M.		x	x	10.00	12.15
MINGOZZI G.		PRI	x	10.00	12.15
PERINI D.		AMA RAVENNA	X	10.00	12.15
RAMBELLI G.		SINISTRA PER RAVENNA	x	10.00	12.15
SBARAGLIA F.		PD	x	10.00	12.15
SUTTER R.		RAVENNA IN COMUNE	x	10.00	12.15
TAVONI L.V.		LEGA NORD	x	10.00	12.15

Commissione n.2

Cognome e nome	Delegato: Cognome e Nome	Gruppo	Presente	Ora entrata	Ora uscita definitiva
ALBERGHINI M.		ALBERGHINI	ass		
ANCARANIA.		FORZA ITALIA	x	10.00	12.15
ANCISI A.		LISTA PER RA	ass		
BALDRATI I.		PD	x	10.00	12.15
BIONDI R.		LEGA NORD	x	10.00	11.30
BUCCI M.		LA PIGNA	x	10.00	11.30
CAMPIDELLI F..		PD	x	10.00	12.15
FRANCESCONI C.		PRI	x	10.00	12.15
GUERRA M.		CAMBIERA'	x	10.00	12.15
PERINI D.		AMA RAVENNA	x	10.00	12.15
RAMBELLI G.		SINISTRA PER RAVENNA	x	10.00	12.15
SUTTER R.		RAVENNA IN COMUNE	x	10.00	12.15

I lavori hanno inizio alle ore 10.18

Baldrati, presidente C1, spiega che Michela Guerra, in veste di Consigliera, ci illustrerà il proprio o.d.g..

Questo o.d.g, precisa **Guerra**, è nato esattamente ricalcando nel merito il programma elettorale di CambieRà. L'odg, peraltro, va ricordato è stato depositato a luglio, per cui va considerato nell'ottica di quei tempi. Sinteticamente, abbiamo riportato una diversa configurazione dei Consigli territoriali, non semplice fotocopia dei Consigli comunali, ma organismi aventi la possibilità di essere votati con un Regolamento diverso. 'Prevedevamo' che il Regolamento attuale venisse mutato prima di andare a votare. Ovviamente ora siamo a fine ottobre, a ridosso delle elezioni dei nuovi consigli territoriali e la logica vuole che non sia possibile andare a lavorare adesso, e con pochissimo tempo, per un nuovo Regolamento. Quindi questa parte dell'odg sarà variata, 've' lo anticipo sin d'ora. Il fulcro, a parte la sottolineatura della scarsissima presenza alle urne, de Pascale, val la pena ricordarlo, è stato votato da appena ¼ dei cittadini ravennati, è che bisogna partire dal territorio, cioè ricominciando a lavorare in maniera seria e stimolante, e questo può avvenire anche se i Consigli territoriali vengono, in qualche modo, premiati per la loro attività.

Quindi va dato più spazio possibile agli indirizzi che provengono dei Consigli territoriali, senza limitarsi a lavori pubblici, semafori etc, ma anche interessando materie oggi non considerate, quali sicurezza, cultura...

I Consigli territoriali, è ben noto, non hanno la facoltà di gestire soldi...occorre creare un meccanismo per cui vi sia una risposta "obbligatoria" da parte di chi governa la città e pure un impegno che richiede una verifica in tempi periodici.

Lasciamo volutamente la questione così ampia, una 'tavolozza su cui lavorare'.

L'assessore Gianandrea Baroncini invita a considerare che ci siamo confortati in campagna elettorale e si è parlato spesso anche dei temi del decentramento...il tema resta complesso..

Nel 2011 la legge Brunetta soppresse il decentramento amministrativo nei Comuni con popolazione inferiore ai 250.000 abitanti.

Si sono realizzate queste Consulte volontarie, a surroga delle 'vecchie' circoscrizioni amministrative.

Politicamente, proviamo a 'metterci' due punti fermi: il primo è che "non ci deve essere neanche un giorno" senza i Consigli territoriali; il secondo è che dobbiamo darci l'obiettivo di un nuovo Regolamento.

Comunque, vi sono alcune scadenze importanti...tra pochi mesi la data per l'elezione dei nuovi Consigli territoriali.

Alberto Ancarani si pone un problema: c'è un Regolamento vigente, che prevede che entro sei mesi dalle elezioni si devono indire nuove elezioni con 'quel' Regolamento e in questo momento vengono convocati 'tentativi' di Consigli territoriali uscenti, con i Consigli 'monchi', con Presidenti diventati Consiglieri comunali; allora il primo problema che si doveva porre la Giunta era trovare subito una data e oggi 'avremmo' già i nuovi Consigli territoriali insediati.

Questi Consigli territoriali 'mi fanno abbastanza schifo', tuttavia il Regolamento fatto 'da voi' dice una certa cosa: 'noi abbiamo tenuto tutti i sei mesi ...è una cosa ridicola, ...la fase di prorogatio è ingestibile/ridicola!'

Quando ci fu da scegliere tra fare un'elezione vera e propria anche per i Consigli territoriali oppure fissare una percentuale per ogni lista, 'fui' d'accordo, insiste il Consigliere, con chi sostenne 'fissiamo la quota': le esperienze dei Comuni, a partire da quello di Faenza, in cui si era 'tentata' la democrazia massima, almeno sulla carta, dicevano che fare le elezioni per non avere la reale composizione dell'elettorato rappresentata nei consigli territoriali era un errore, sia per opposizioni che per maggioranza.

Quale è stata la follia, della consiliatura precedente e qual è l'errore attuale?

Più tardiamo a elegerli, più è folle usare quel criterio, più passa il tempo le recenti elezioni comunali diventano 'risalenti'.

Non ho senso fare elezioni con le preferenze, 'nominiamoli!'

Il bilancio partecipato? Fa molto 'fico', ultimamente, ma 'io' credo molto in quel 'residuo bellico' che è la democrazia rappresentativa, '...de Pascale il bilancio lo fa come pare a lui'.

Secondo **Gianantonio Mingozi** siamo di fronte ad una strada 'obbligata', abbiamo un Regolamento, lasciamo i Consigli territoriali come siamo adesso? Dobbiamo rifletterci sopra.

Il problema è: 1) c'cominciamo' a discutere di una modifica del Regolamento; 2) che tempi ci diamo? Oggi le Consulte si occupano della tenuta del verde, dei giochi dei bambini.

Magari potessimo farlo senza 'finte' elezioni.

D'accordo con Mingozi si dice **Bucci**; si potrebbe pensare ad un odg condiviso da tutti sulla base del Regolamento attuale, soffermandoci sui tempi e sulle modalità delle elezioni.

Per Raffaella Sutter è urgente giungere il più in fretta possibile alle prossime votazioni. Poi 'dobbiamo' pensare a nuove forme di rappresentanza (nomina, assemblea, modalità diverse), trovare insomma un equilibrio tra rappresentanza partitica e rappresentanza di liberi i cittadini.

Vanno cambiate anche le competenze attribuite ai Consigli territoriali.

La gente vuole sempre più una 'rappresentanza del fare'.

Nel 2011 Brunetta eliminò le Circoscrizioni, ricorda **Fiorenza Campidelli**, e questo ha provocato non pochi danni, specie nel forese. Inoltre nel 2013 l'elezione dei Consigli territoriali è stata quasi sperimentale. Però in questi ultimi tre anni qualche risultato, magari modesto, c'è stato.

Nel consiglio territoriale del Centro urbano, ad esempio, non è mai stato annullato un Consiglio per mancanza di numero legale.

Se c'è stato un anello debole si è verificato per i lavori pubblici nelle risposta dell'Amministrazione alle esigenze dei Consigli territoriali.

Alessandro Barattoni ha due certezze: 1) si va a votare con l'attuale Regolamento; 2) va fatta chiarezza sulle competenze dei Consigli territoriali.

L'odg di CambieRà va in direzione di un ampliamento delle competenze, però è importante non fare troppa confusione. Si lavori nelle Commissioni come oggi anche per iniziare a parlare di modifiche del Regolamento. Non dimentichiamo che ci sono diverse forze non rappresentate nei Consigli territoriali.

Per 'noi' il decentramento resta una base di questa Amministrazione, e deve ritrovare orgoglio e dignità.

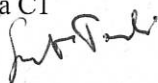
Anche per me, aggiunge **Rambelli**, occorre restituire dignità al decentramento, vi è piena disponibilità a ragionare sul miglioramento; però la nomina dei componenti i Consigli territoriali appare del tutto inopportuna. 'No' alla nomina da parte dei partiti.

Guerra considera la discussione positiva, ne apprezza il clima disteso e collaborativo. 'Ritiro', a questo punto, l'o.d.g. 'elaborerei' una proposta che possa andare bene a tutti, riproponendola magari in Commissione.

I lavori hanno termine alle ore 12.14

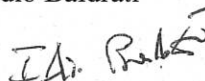
La presidente della C1

Michela Guerra



Il presidente della C2

Idio Baldrati



Il segretario verbalizzante

Paolo Ghiselli

